

TRIMESTRE RECORD PER IL GIGANTE RUSSO CHE TRIPLICA I PROFITTI

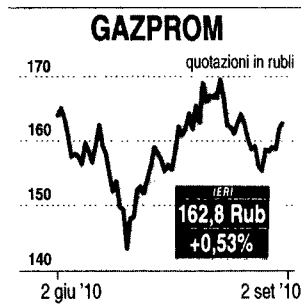
# Gazprom sfonda il muro dei 10 mld

DI RAFFAELE RICCIARDI

**B**oom degli utili per il colosso energetico russo Gazprom, che ha registrato un primo trimestre da record e ben superiore alle previsioni. Nel gennaio-marzo 2010 il gigante del gas ha triplicato l'utile netto, raggiungendo quota 10,6 miliardi di dollari (8,3 miliardi di euro), il 213% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Gli analisti avevano messo in conto un risultato inferiore ai 10 miliardi. Le vendite di Gazprom sono cresciute del 14% (31,1 miliardi), a fronte di una previsione di 30,7 miliardi e a dispetto del calo registrato dal prezzo del gas naturale nel periodo. Gli analisti attribuiscono questa performance, record assoluto per il gruppo moscovita, a un duplice motivo: l'aumento dei volumi esportati nei principali Paesi-clienti per via delle temperature rigide dello scorso inverno (+37%) e l'incremento del profitto nel mercato domestico (+47%). Per l'intero 2010 la compagnia ha però previsto che le esportazioni fuori dai Paesi ex Csi si assesteranno intorno ai

livelli del 2009, nonostante la ripresa economica europea. Gazprom ha anche tratto profitto da una situazione favorevole dei cambi. Sulla borsa di Mosca il titolo ha reagito con un +0,53% a 162,8 rubli per azione.

Guardando i conti gli analisti hanno messo l'accento sui dati di vendite ed ebitda, superiori alle stime. Secondo Nomura, a sorprendere è anche la riduzione del debito netto, che passa dai 46,9 miliardi di fine dicembre ai 33,4 di fine marzo (-29%). «Ciò che è veramente positivo è questo calo notevole nel debito, oltre alla solidità del flusso di cassa», osserva Maria Radina, analista di Nomura, che conferma il giudizio buy sul titolo, come la maggior parte degli osservatori. Anche Ing sottolinea la situazione della cassa, il cui flusso ha raggiunto il risultato record di 8,8 miliardi rispetto agli 820 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. «È una sorpresa positiva per gli investitori, generata principalmente dalle misure di indennizzo e risarcimento del governo russo per accise pagate in eccesso nell'anno passato», precisa Igor Kurinnyy. Un dato importante per Renaissance Capital, banca d'investimenti con una forte vocazione per il mercato russo, che «allevierà alcuni dei problemi attuali del mercato riguardanti sostenibilità e redditività delle operazioni di Gazprom in Europa». Andrei Kruglov, capo dell'ufficio finanziario di Gazprom, ha confermato di aspettarsi «un ulteriore calo del rapporto debito netto-ebitda a 1 entro fine anno, rispetto all'attuale 1,2». Gazprom, il maggior produttore di gas del mondo (controlla il 25% delle riserve globali di gas), rappresenta quasi l'8% del pil russo e rifornisce un consumatore su quattro in Europa, nonostante l'anno passato abbia visto una flessione della quota di mercato, in particolare per il crescente ruolo svolto dalle fonti energetiche alternative. Il Cremlino proprio nei giorni scorsi aveva annunciato di voler aumentare gli acquisti di gas in Azerbaijan per il biennio 2011-2012. Una mossa strategica che aveva allarmato l'Europa, che da tempo corteggia il Paese ex sovietico per garantirsi un accesso preferenziale alle riserve tramite il gasdotto Nabucco. Mosca si è mossa invece per garantire un vantaggio competitivo a South Stream, l'alternativa a Nabucco, che vede tra i maggiori protagonisti proprio Gazprom. Non a caso Alexei Miller, numero uno di Gazprom, prenderà personalmente parte alle trattative con il governo azero. (riproduzione riservata)



zio buy sul titolo, come la maggior parte degli osservatori. Anche Ing sottolinea la situazione della cassa, il cui flusso ha raggiunto il risultato record di 8,8 miliardi rispetto agli 820 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. «È una sorpresa positiva per gli investitori, generata principalmente dalle misure di indennizzo e risarcimento del governo russo per accise pagate in eccesso nell'anno passato», precisa Igor Kurinnyy. Un dato importante per Renaissance Capital, banca d'investimenti con una forte vocazione per il mercato russo, che «allevierà alcuni dei problemi attuali del mercato riguardanti sostenibilità e redditività delle operazioni di Gazprom in Europa». Andrei Kruglov, capo dell'ufficio finanziario di Gazprom, ha confermato di aspettarsi «un ulteriore calo del rapporto debito netto-ebitda a 1 entro fine anno, rispetto all'attuale 1,2». Gazprom, il maggior produttore di gas del mondo (controlla il 25% delle riserve globali di gas), rappresenta quasi l'8% del pil russo e rifornisce un consumatore su quattro in Europa, nonostante l'anno passato abbia visto una flessione della quota di mercato, in particolare per il crescente ruolo svolto dalle fonti energetiche alternative. Il Cremlino proprio nei giorni scorsi aveva annunciato di voler aumentare gli acquisti di gas in Azerbaijan per il biennio 2011-2012. Una mossa strategica che aveva allarmato l'Europa, che da tempo corteggia il Paese ex sovietico per garantirsi un accesso preferenziale alle riserve tramite il gasdotto Nabucco. Mosca si è mossa invece per garantire un vantaggio competitivo a South Stream, l'alternativa a Nabucco, che vede tra i maggiori protagonisti proprio Gazprom. Non a caso Alexei Miller, numero uno di Gazprom, prenderà personalmente parte alle trattative con il governo azero. (riproduzione riservata)

